

# DIALOGO

L'agricoltore GIACOMINO porta a regalare i fichi al suo padroun GIOVANNI e dice

C. Servasua sor patroun  
a ho port dou mattaloun,  
le un regal d'poca sostenza  
ma siccom ca em st'usenza  
a ho decis oz da portel...  
ca ho anche bsogn da visitel  
per savè da Lou patroun  
quel chel dis d'cia question  
di contadein i là in Romagna  
cle tre mis e più chi ragna.

P. Cosa voi che io ti dica...  
a capirla è un pó fatica!..  
fu a causa dei partiti  
che si sono disuniti...  
ognun di Lour voglion ragione  
ed ecco quì la gran questione.

C. Per me tent però patroun  
(sarà un'idea da qua...)  
però a digh chià fat un fal  
a fe question di russ di zal;  
a sl'economica question  
ei po' scapè da fè clazioun;  
sla politica in campagna  
poc es bev e mench es magna.

P. Compatisco poveretto...  
non r'arriva l'intelletto...  
la politica istruisce  
e chi la pratica capisce.

C. La sarà ben necesserie...  
ma mi povre proletetje  
i vo e paen e la piadeina  
prima d'tutt si no in cameina ll..  
prima e vein e verb magnamma  
e pou quell spoliticammal..  
Chi po discut continuament  
d'cosi d'sted, de parlament  
d'municipie, d'consigliar  
le i borghes, le tutt e cler  
chi magna, i bev, i va in carroza  
e i porta a spas ma la bambozal..  
senza ayè da bazzilè  
che mei di chsè in potrea ste.  
E novn povre agricoltuor  
che si frutt di nost labour  
a mantnem ma tutt sta zenta  
a em da viv con pena e stenta  
che tent volt per i noct fiol  
a n'em niench pen e fasol!?.  
a iè digh liberament  
la ne giusta un'azzi...

P. Ma cos'è che voi volete!?  
cosa mai vi pretendete!?  
che in confronto del passato  
tutti avete mtgliorato!?.  
volete essere i padroni  
dell'ntere possessioni!?.  
allora almeno qesst'attrito  
col padroun sarà finito!..

C. Nonsignora sor patroun  
noun an em stel pretensioun!  
perchè e direitt d'proprietà  
per ades il ten chi l'ha;  
ma se quest però le sent  
a cred che noun ai nema un ent  
cle santissim in confront!  
che da diile a saró pront.  
La nostra vita d'conservè  
che sa vlem ben ragione  
la vel più d' quella di sgnieur  
perchè a sem i produttour  
del prim sostenz d'necessità  
cal sostein l'umanità!..

P. Senti caro mio amico  
scuserai se te lo dico;  
si vede ben che siete stati  
un po' troppo lusingati  
coi discorsi e coi sermoni  
da dei vostri caporioni!  
Non si cambia in un momento  
del sistema l'andamento....  
i vostri figli moriranno  
ed anche loro nol vedranno!..

C. In quant a quest ai dagh rasoun..  
quand es trata d'la question  
de capitel con e labour  
cla tocca e cu... ma tutt i sgnieur  
a risolvla sra fadiga  
s'andarà pas d'formiga;  
ma Lou le trop esagered  
a di che quei ch'ne ancora ned  
che nienca Lour i la vedrà...  
che staga zeitt... per carità!..  
Me a ho fed che e mi Luis  
e fiol d'mi fiol cla quattre mis  
sl'arrivass tla nostra età  
sta riforma e la vidrà.

P. Ma va là! brutto cretino!  
il tuo caro nepotino  
quando vecchio Lui sarà

se altro lume non avrà  
con st'idea sta sicuro  
che andrà a letto nello scuro...

C. Am maravei con Lou patroun  
eppur i dis ca ne un qua..  
da bon da bon che nienca e cred  
quel che s'ioicc ben ben e ved! ?..  
al sviluppè poc e progres  
da sentan ai temp d'addes ?  
Che confronta un operai  
di temp i là d'Pepa<sup>o</sup> Mastai  
con un ca em presentement..  
bsogna dil liberament  
s'era e prim, un mamaloun  
stelt le uu Dante in propotzion.

P. E con questo paragone!  
spiega pur la conclusione.

C. Sarea questa patroun Zvan  
che sle vera che in sent'an  
cb'se fat un pas tent colossel,  
che iantened in fu bon d'fel  
mai... ti secoli che pas  
potrea des che me a sbaias..  
ma dentra e secol le sigur  
che sparirà tutt quant i sgniour,  
de capitel e ver padroun  
sarà e sted o la nazioun  
e l'avrà e lavoradour  
tutt e frutt de lavour.

P. Non lo credo niente effattol  
caro amico tu sei matto !  
un cervello un po esaltatoll..  
questo quì non è mai stato  
e poi neanche lo sarà  
per tutto il tempo che verrà !

C. Sor patroun ades e sbaia !!!  
l'avrà inzegn quant una quaia..  
el telegraf an esisteva..  
se cla volta un om e geva  
chiavrea mand in chev e mond  
in sei ò set minut second  
uu ma clelt al su notizie  
il taceva d'poc giudizie.  
Se pou e geva che in se our  
s'una macchina a vapour  
meda i qui s'andeva a Roma  
ii deva dl'esne e pou da soma:  
e po iè ste tent invenzioun  
che specialment i piú qua..  
in s'poteva persued  
dopp, iè rest tutt incanted....

P. Questo caso fu diverso  
nulla il ricco qui a perso..  
anzi Lui ha guadagnato  
tanto e vero ca sborsato  
ancor Lui qualche miglione  
per aver l'esecuzione..  
Ma la gran question sociale

del lavor col capitale  
ehe si tratta del sacchetto  
o portafoglio... mi scommetto  
che ammazzare si farà  
ma certo il ricco non cederà !

C. Ai lo pou deitt ch'sarà fadiga..  
chi vo temp enz chi la sbriga...,  
che diffizil le e lavour,  
ma per forza o per amour  
tutt i ricch a vagh a veda  
in conclusioun bsogna chi zeda !  
Quand un po popul le istruid  
ehe dis da bon e an dis per rid !!  
ades an digh a sla violenza  
ma con dreitt, rasoun e scienza..  
o per baco anche i patroun  
bso' chi cala zou i calzoun !

P. Ma va la! lasciam andare  
sopra questo di parlare..  
piuttosto dimmi, e col vino  
come andremo Giacomino ?

C. Mel padroun, a ho calced  
la mettá mench dl'an passed.

Non lo credol che sarà  
dell'anno scorso la meta!..  
Già voi altri contadini  
siete furbi... siete fini!  
la mettete sempre  
per rubar qualche quintale  
d'uva al vostro bon padrone  
a quel povero cog...  
(e patroun dre m'un rapport  
d'qualche cosa es n'era incort....  
ma e contadein indifferent  
e iè dis liberament...)

C. Quest i que a ne vera quel  
sai nem colt un qualch mastel  
sarà ste quande de vein  
an n'avemie piú un quintein,  
cla sarea da pulpetta  
andè a bev ma la capletta  
a sl'uva fata a mi filoun  
a passaresme da qua..  
ma da rest.. per la rubeda  
ai garantisc lan niè mai steda..  
quella che rest mi pargoler  
a la em partì te mez, ben per !..

P. Basta... attenti non scherzare  
che potresti via saltare!..

C. Sam manda via sor patroun  
a trovarò un enta pussion  
e Lou e farà un ent contadein  
un po' piú svelto ca ne Iachmein.  
A rivederla sor padroun..  
El di una bota te portoun  
e con quest e sn'andò via.

G. VILLA

(Propr. Letteraria)

## DIALOGO

L'agricoltore Giacomino porta a regalare i fichi al suo padron Giovanni e dice

C. - Servo suo signor padrone  
ho portato due mataloni <sup>1</sup>,  
è un regalo di poca sostanza  
ma siccome abbiamo st'usanza  
ho deciso oggi di portarlo  
che ho anche bisogno di visitarlo  
per sapere da lei padrone  
quel che dice di quella questione  
dei contadini là in Romagna  
che è tre mesi e piú che litigano.  
P. - Cosa vuoi che io ti dica...  
a capirla è un po' fatica!...  
fu a causa dei partiti  
che si sono disuniti...  
Ognun di Lor voglion ragione  
ed ecco qui la grande questione.  
C. - Per me tanto però padrone  
(sarà un'idea da sciocco)  
però dico che hanno fatto uno sbaglio  
a far questione di rossi di gialli <sup>2</sup>;  
con l'economica questione  
ci può uscir da far colazione,  
con la politica in campagna <sup>3</sup>  
poco si beve e meno si mangia.  
P. - Compatisco poveretto...  
non t'arriva l'intelletto...  
la politica istruisce e chi la pratica capisce.  
C. - Sarà cosa ben necessaria...  
ma ai poveri proletarici vuole il pane e la piadina <sup>4</sup>  
prima di tutto se no non camminano!!...  
prima viene il verbo mangiamo  
e poi quello spolitichiamo!...  
Chi poi discute continuamente  
di cose di stato, di parlamento  
di municipio, di consiglieri  
sono i borghesi, è tutto il clero  
che mangiano, bevono, vanno in carrozz  
e portano a spasso la bamboccia! <sup>5</sup> ...  
senza avere da preoccuparsi  
che meglio di cosí non potrebbero starsi.  
E noi poveri agricoltori  
che coi frutti dei nostri lavori  
manteniamo tutta 'sta gente  
dobbiamo vivere con pena e stento  
che tante volte per i nostri figlioli  
non abbiamo neanche pane e fagioli!?...  
glielo dico liberamente:  
non è giusto un acc....

P. - Ma cos'è che voi volete!?  
cosa mai vi pretendete!?  
che in confronto del passato  
tutti avete migliorato!?...  
volete essere i padroni  
dell'intere possessioni!?...  
allora almeno quest'attrito  
col padron sarà finito!...  
C. - Nossignore sor padrone  
noi non abbiamo queste pretese!  
perché il diritto di proprietà  
per adesso lo tiene chi l'ha;  
ma se questo però è santo  
credo che noi ne abbiamo un altro  
che è santissimo in confronto!  
che a dirglielo sarò pronto.  
La nostra vita da conservare  
che se vogliamo ben ragionare  
vale piú di quella dei signori  
perché siamo i produttori  
delle prime sostanze di necessità  
che sostengono l'umanità!...  
P. - Senti caro mio amico  
scuserai se te lo dico;  
si vede bene che siete stati  
un po' troppo lusingati  
coi discorsi e coi sermoni  
da dei vostri caporioni!  
Non si cambia in un momento  
del sistema l'andamento...  
i vostri figli moriranno  
ed anche loro nol vedranno!...  
C. - In quanto a questo le dò ragione ...  
quando si tratta della questione  
del capitale con il lavoro  
che tocca il cu... a tutti i signori  
a risolverla sarà fatica  
si andrà a passo di formica;  
ma Lei è troppo esagerato  
a dire che quelli che non sono ancor nati  
che neanche Loro la vedranno...  
che stia zitto... per carità!...  
Io ho fiducia che il mio Luigi  
il figlio di mio figlio che ha quattro mesi  
se arrivasse alla nostra età  
questa riforma lui la vedrà.  
P. - Ma va là! brutto cretino!  
il tuo caro nepotino  
quando vecchio Lui sarà

<sup>1</sup> *Mataloun*, sono i "fioroni", una qualità di fichi grossi e saporosi considerati in Romagna una prelibata primizia perché maturano prima degli altri tra giugno e luglio.

<sup>2</sup> *Russ e zal* in una visualizzata contrapposizione di parti, nella Romagna fine '800 i Rossi erano i Socialisti e i Gialli i Repubblicani. Ma dopo la formazione del Partito Popolare l'appellativo di Gialli passò a designare i clericali con riferimento alle bande giallo-dorate che listavano la bianca bandiera del vecchio Stato Pontificio. Il nomignolo, usato piú spesso in senso spregiativo nella espressione "i cul zal", veniva ancora usato nel clima rovente delle prime campagne elettorali di quest'ultimo dopoguerra.

<sup>3</sup> Villa qui riecheggia i dissensi politici scoppiati intorno alla "questione delle trebbiatrici" che coinvolse, tra l'ultimo decennio del 1800 e il primo del '900, Socialisti e Repubblicani in una accesa e complessa lotta che caratterizzò nelle cam-

pagne romagnole il tormentoso trapasso dell'agricoltura da forme di produzione di tipo ancora medioevale a forme moderne e meccanizzate

<sup>4</sup> *Piadeina o piada*, sottile focaccia azzima fatta, nella versione piú genuina, di un impasto di farina acqua e sale, cotta poi sulla teglia di terracotta, era immancabilmente presente sulla tavola dei contadini romagnoli invece del pane. La piada è motivo ricorrente di moltissime poesie del Villa, soprattutto di quelle di ambiente ed argomento contadino.

<sup>5</sup> *Bamboza, bambola*, ma per traslato assume vari significati tra cui anche quello di donna dagli amori facili, o di puttana. A Cesena, cittadina romagnola non distante da Rimini, c'era fino a pochi anni fa, appena fuori dall'abitato verso la collina, un suggestivo e antico ponticello meta di tanti appuntamenti d'amore che si chiamava appunto "ponte delle bamboce".

se altro lume non avrà  
 con st'idea sta sicuro  
 che andrà a letto nello scuro...  
 C. - Mi meraviglio con Lei padrone  
 eppure dicono che non è uno sciocco  
 davvero davvero che neanche crede  
 quello che con gli occhi ben bene vede!?...  
 ha sviluppato poco il progresso <sup>6</sup>  
 da sessant'anni al tempo d'adesso?  
 Che confronti un operaio  
 dei tempi là di papa Mastai <sup>7</sup>  
 con uno che abbiamo presentemente....  
 bisogna dirlo liberamente  
 se il primo era un mammolone <sup>8</sup>  
 quest'altro è un Dante in proporzione.  
 P. - E con questo paragone!  
 spiega pur la conclusione.  
 C. - Sarebbe questa padron Giovanni  
 che se è vero che in sessantanni  
 si è fatto un passo cosí colossale,  
 che gli antenati non furono capaci di farlo  
 mai.... nei secoli passati  
 potrebbe darsi che io mi sbagliassi...  
 ma dentro il secolo è sicuro  
 che spariranno tutti quanti i signori,  
 del capitale il vero padrone  
 sarà lo stato o la nazione  
 e avrà il lavoratore  
 tutto il frutto del lavoro.  
 P. - Non lo credo niente affatto  
 caro amico tu sei matto!  
 un cervello un po' esaltato!!...  
 questo qui non è mai stato  
 e poi neanche lo sarà  
 per tutto il tempo che verrà!  
 C. - Sor padrone adesso sbaglia!!!  
 avrà ingegno quanto una quaglia....  
 il telegrafo non esisteva....  
 se quella volta uno diceva  
 che avrebbe mandato in capo al mondo  
 in sei o sette minuti secondi  
 uno all'altro proprie notizie  
 lo tacciavano di poco giudizio.  
 Se poi diceva che in sei ore  
 con una macchina a vapore  
 da di qui s'andava a Roma  
 gli davano dell'asino e in piú da soma:  
 e poi ci sono state tante invenzioni  
 che specialmente i piú minchioni  
 non si potevano persuadere  
 dopo, sono restati tutti incantati...  
 P. - Questo caso fu diverso  
 nulla il ricco qui ha perso...  
 anzi Lui ha guadagnato  
 tanto è vero ca sborsato  
 ancor Lui qualche miglione  
 per aver l'esecuzione...  
 Ma la gran question sociale

del lavor col capitale  
 che si tratta del sacchetto  
 o portafoglio... mi scommetto  
 che ammazzare si farà  
 ma certo il ricco non cederà!  
 C. - Gliel'ho pur detto che sarà fatica...  
 che ci vuole tempo prima che la sbrighino  
 che difficile è il lavoro,  
 ma per forza o per amore  
 tutti i ricchi vado a vedere  
 in conclusione bisogna che cedano!  
 Quando un popolo è istruito  
 e dice sul serio e non dice per ridere!!  
 adesso non dico con la violenza  
 ma con diritto, ragione e scienza....  
 o per Bacco anche i padroni  
 bisogna che calino giú i calzoni!  
 P. - Ma va là! lasciam andare  
 sopra questo di parlare ....  
 piuttosto dimmi, e col vino  
 come andremo Giacomino?  
 C. - Male padrone, ho calcolato  
 la metà meno dell'anno passato.  
 P. - Non lo credo! che sarà  
 dell'anno scorso la metà!....  
 Già voialtri contadini  
 siete furbi.... siete fini!  
 la mettete sempre male  
 per rubare qualche quintale  
 d'uva al vostro bon padrone  
 a quel povero cog ....  
 (il padrone in seguito ad un rapporto  
 di qualcosa se ne era accorto ....  
 ma il contadino indifferente  
 glielo dice liberamente .... )  
 C. - Questo qui non è vero niente  
 se ne abbiám colto un qualche mastello  
 sarà stato quando del vino  
 non ne avevamo piú un quintino,  
 che sarebbe da polpetta <sup>9</sup>  
 andare a bere alla secchia  
 con l'uva matura nei filari  
 passeremmo da somari...  
 ma del resto... per la rubata  
 le garantisco non c'è mai stata...  
 quella che è restata nei pergolati <sup>10</sup>  
 l'abbiamo spartita a metà ben pari!...  
 P. - Basta.... attenti non scherzare  
 che potresti via saltare!....  
 C. - Se mi manda via signor padrone  
 troverò un'altra possessione <sup>11</sup>  
 e lei si farà un altro contadino  
 un po' piú svelto che non Giacomino.  
 A rivederla sor padrone....  
 E diede un colpo nel portone  
 e con ciò se n'andò via.

<sup>6</sup> Nella divergenza delle opinioni tra padrone e contadino pare identificarsi il contrasto denso di contraddizioni che spesso vide la classe mezzadrile contrapposta a quella dei braccianti: l'una favorevole alla introduzione delle macchine nei lavori dei campi e quindi fiduciosa della scienza e del progresso; l'altra violentemente ostile a qualsiasi elemento potesse far diminuire la domanda di lavoro e spesso paradossalmente appoggiata, nella tendenza all'immobilismo, dalla classe padronale.

<sup>7</sup> *Papa Mastai*, è Pio IX, nato Giovanni Maria Mastai Ferretti a Senigallia nel 1792, salito al soglio pontificio il 6 Giugno 1846.

<sup>8</sup> *Mamaloun, mammolone* si dice di chi è timido ma anche poco pronto, poco intelligente

<sup>9</sup> *Polpetta*, letteralmente significa "polpetta", ma in senso traslato si usa per apostrofare chi si comporta da sciocco e da incapace

<sup>10</sup> *Pargoler*; qui sta per il piú generico "filare" in cui le viti piantate in fila sono poi variamente legate fra loro a volte anche a forma di archi o di pergolato

<sup>11</sup> *Pussion*, è la possessione, il possesso; qui specificatamente indica il podere, il fondo rustico.